

## **Relazione Annuale 2015 della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

**Dipartimento di:** Studi di Impresa Governo e Filosofia

**Dipartimento di afferenza a partire dal 1 novembre 2015 (se modificato):** Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

**Denominazione del Corso di Studio:** Filosofia

**Classe:** L-5

**Sede:** Università degli Studi di Roma Tor Vergata

**Coordinatore/Referente della CPds:**

**Prof.ssa Anna Maria Battisti**

**Componenti docenti della CPdS:**

- 1. Prof.ssa Anna Maria Battisti**
- 2. Prof. Stefano Semplici**
- 3. Prof.ssa Simonetta Pattuglia**

**Componenti studenti della CPdS:**

- 1. Dr. Rocco Frondizi**
- 2. Dr. Stefano de Guz**
- 3. Dr. Andrea di Marco**

**Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:**

30 ottobre 2015

**A) Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo**

**a) Punti di forza**

Il laureato triennale in filosofia, grazie ad una formazione basata principalmente sull'educazione alla ricerca di soluzioni a problemi complessi, più di altri risulta in grado di confrontarsi con la realtà e di interpretarla, soprattutto quando questa ponga di fronte a situazioni inattese o particolarmente articolate. Questa flessibilità può risultare particolarmente preziosa nel momento in cui il drammatico restringimento dei tradizionali sbocchi occupazionali costringe i laureati delle discipline umanistiche a cercare di intercettare opportunità nuove, non necessariamente collegate a competenze tecniche specifiche. Ciò permette anche al laureato triennale di intraprendere successivi itinerari formativi professionalizzanti (master, corsi di perfezionamento) differenti dall'ovvia prosecuzione nella Laurea Magistrale in Filosofia. Con questo obiettivo il CdS in Filosofia, all'interno del Dipartimento di Impresa Governo Filosofia, ha puntato in questi anni sull'integrazione della tradizionale formazione filosofica con le discipline economiche.

**b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento**

Negli ultimi anni accademici sono stati attivati numerosi progetti formativi per il CdS in Filosofia, sia triennale sia magistrale. I settori coinvolti sono quelli dell'organizzazione culturale, delle biblioteche, dell'istruzione, della gestione del personale. Si tratta di proseguire su questa strada, anche perché i giudizi dei tirocinanti sono stati costantemente positivi. Occorre però potenziare decisamente l'attività di *placement* a livello di ateneo.

**B) Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)**

**a) Punti di forza**

L'andamento degli studi e i tempi di conseguimento della laurea sono nella media e non si manifestano problemi specifici nell'organizzazione del corso di laurea. Al giusto stimolo a concludere gli studi in tempi regolari si abbina quello a raggiungere risultati di eccellenza. Una certa percentuale di forte ritardo sui tempi normali è dovuta soprattutto a studenti che intraprendono lo studio della filosofia come attività collaterale rispetto alla propria attività professionale, senza quindi una particolare motivazione alla conclusione puntuale (o addirittura paradossalmente con quella contraria). Le valutazioni molto positive degli studenti sono un segnale molto confortante, del quale i docenti del CdS in filosofia sono particolarmente orgogliosi. In particolare nella Laurea Triennale risulta apprezzato, anche a livello comparativo tra Atenei, l'equilibrio tra insegnamenti obbligatori (le grandi suddivisioni della storia della filosofia e delle discipline filosofiche) e il grado di libertà nella scelta di altri insegnamenti e nell'organizzazione temporale degli insegnamenti (la suddivisione per anni accademici è consigliata ma non vincolante).

**b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento**

Si sta cercando di ottenere il massimo con le risorse sempre più scarse a disposizione. Sarebbe importante, soprattutto durante il terzo e ultimo anno, ampliare l’offerta formativa in ambiti utili all’orientamento degli studenti in vista della prosecuzione dei loro studi. Come sottolineato nel Rapporto di Riesame Annuale 2015, sarebbe utile, pur considerando fisiologica da una parte una certa percentuale di abbandoni e dall’altra di ingressi da altri corsi di laurea, un’attività di presentazione, anche nelle scuole, che illustri più chiaramente i contenuti sostanziali del CdS, senza dilungarsi su aspetti formali che interessano meno i potenziali studenti.

**C) Analisi e proposte riguardanti qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in vista del potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**

***a) Punti di forza***

I docenti del corso di laurea in filosofia risultavano fra i migliori d’Italia per la VQR 2004-2010. Nei settori di filosofia morale e storia della filosofia, in particolare, Tor Vergata era al secondo posto assoluto e spiccava anche per la percentuale di prodotti eccellenti sul totale di quelli presentati (gli altri settori non comparivano in una valutazione disgiunta a causa del basso numero dei docenti). Un risultato che fa del nostro corso un “fiore all’occhiello” per l’Ateneo.

***b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento***

I tagli di questi ultimi anni hanno ormai determinato una situazione ai limiti della praticabilità per tutti i servizi di supporto alla didattica e le conseguenze del blocco del turn-over si vanno facendo insostenibili. Non si può evitare di sottolineare la condizione di sistematico sovra-utilizzo della generosa disponibilità dei ricercatori a coprire le falle dell’offerta formativa. Molti provvedimenti indispensabili, come lo sblocco del turn-over, sono al di fuori delle competenze dello stesso ateneo,. Altre priorità sono il rifinanziamento delle biblioteche e una diversa attenzione all’esigenza di adeguare le risorse dedicate alla didattica alla realtà dell’utenza.

**D) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**

***a) Punti di forza***

Gli studenti affrontano quasi sempre la prova di esame direttamente con i docenti titolari del corso. Il tempo a disposizione, dato anche il rapporto numerico docenti/studenti, è adeguato a garantire una verifica rigorosa e attenta, che spesso assume anche un carattere formativo proprio.

***b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento***

Sarebbe utile una indagine sulla percentuale di promossi rispetto al numero dei candidati che affrontano le prove e sulle votazioni medie nei singoli esami, in modo da verificare l’eventuale presenza di asimmetrie nei criteri di valutazione. Va comunque rilevato che il livello medio degli studenti di filosofia è alto e appare ridotta la percentuale di iscritti poco motivati o semplicemente in cerca di un itinerario di studio a loro confacente.

**E) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia della procedura di riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento**

**a) Punti di forza**

Come indicato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2015, Il Consiglio di corso di laurea in Filosofia è costituito da un piccolo gruppo di docenti, mediamente molto presenti all'Università, in stretto contatto tra di loro per individuare e risolvere i possibili problemi. La possibilità di una interazione rapida ed efficace consente di “alleggerire” il fardello formale della procedura, appunto perché alle difficoltà si dà più facilmente una risposta “in tempo reale”, in un processo quotidiano di *fine tuning*. I risultati positivi e l'apprezzamento corale degli studenti confermano la bontà di questa impostazione.

**b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento**

Come già segnalato in passato, quasi nessuno conosce contenuti e finalità del riesame, a parte coloro che se ne fanno carico. I contenuti rischiano di essere in larga parte un “doppione” di quelli proposti per questa scheda.

La proposta, semplice, rimane quella di eliminare il riesame. Non potendo ottenere questo risultato, la soluzione migliore rimane quella di sollecitare la partecipazione di tutti i docenti, che come si è detto è più facile in un CdS come quello di Filosofia, alla riflessione sulla sostanza dei problemi, cercando di ridurre al minimo gli orpelli burocratici imposti con la lodevole intenzione di valutare la didattica e la sua qualità e che difficilmente possono raggiungere lo scopo in un contesto che ha ossessivamente concentrato tutti gli incentivi sui prodotti della ricerca.

**F) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti**

**a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)**

È semplicemente facoltà del docente rendere pubblici i risultati dei questionari relativi al suo insegnamento, con il risultato che una delle principali forme di controllo del suo lavoro è fortemente depotenziata nella sua potenziale efficacia.

I questionari non vengono compilati sempre con la dovuta attenzione, anche per la percezione della loro sostanziale inutilità. Non si sa quali siano le conseguenze nel caso di una valutazione negativa. Non si sa addirittura se ci siano conseguenze, neppure nel caso di segnalazione di forme di assenteismo o di comportamento gravemente scorretto nei confronti degli studenti.

Si considera implicitamente esemplare il comportamento di un docente che ha tenuto personalmente i 3/4 delle lezioni e altri riferimenti, come quello alla “sensazione collettiva”, appaiono a dir poco bizzarri.

**b) Linee di azione identificate**

Occorre rendere pubblica, per tutti, almeno la parte sui dati "quantitativi" della presenza dei docenti ufficialmente titolari dei singoli corsi. La Commissione paritetica dovrebbe essere messa in grado di approfondire e valutare situazioni di particolare gravità che vengano segnalate dagli studenti alla stessa anche per quanto riguarda gli indicatori qualitativi. Si raccomanda anche la verifica di nuove e più efficaci modalità di somministrazione della scheda di valutazione. Deve essere in ogni caso escluso che la scheda di valutazione possa essere compilata dai non frequentanti sulla base di "percezioni". Il CdS dovrebbe illustrare meglio agli studenti le finalità e i risultati del questionario, raccomandando la correttezza nella sua compilazione.

**G) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**

**a) Punti di forza**

Si è introdotto per la prima volta un meccanismo di presentazione, controllo e verifica dell'offerta formativa di ogni singolo corso di studio. Si tratta di una innovazione importante e necessaria, che va però migliorata.

**b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento**

La conoscenza della parte pubblica della SUA e l'accesso ad essa sembrano essere ancora estremamente limitate. Si è fatto uno sforzo per semplificare al massimo la presentazione e fornire le informazioni chiare e concise delle quali gli studenti hanno bisogno, ma tutto è reso difficile dalla abbondanza di quadri che sono un invito alla retorica di circostanza e dalla ridondanza dei dati richiesti. La SUA dovrebbe essere radicalmente semplificata (ma anche questa operazione richiede un intervento a livello nazionale da parte dell'ANVUR). Altri interventi utili potrebbero essere un ripensamento della progettazione del sito, una verifica delle informazioni effettivamente utilizzate dagli studenti e una maggiore attenzione da parte del CdS alla presentazione di questo strumento potenzialmente utile.

**H) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica**

**a) Punti di forza**

Sulla base dei dati ricevuti dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, la percentuale degli inattivi, che era di poco superiore al 21% nell'anno accademico 2011/2012 ed era scesa di un punto nell'anno successivo, si impenna al 25,17% nel 2013/2014, in corrispondenza di un crollo del numero degli iscritti (da 183 a 143, mentre il numero assoluto degli inattivi scende di una sola unità: da 37 a 36). Secondo dati successivamente richiesti dal Presidente del CdS al Centro di Calcolo di Ateneo, il numero degli iscritti per il 2013/2014 sarebbe in realtà superiore di una ventina di unità, ma non c'è dubbio che la percentuale degli inattivi resta un dato al quale prestare attenzione. Essendo in molti casi il CdS in filosofia scelto come l'occasione di una formazione culturale umanistica a largo

spettro, senza sbocchi lavorativi fissi e predeterminati, un “controllo” di grande importanza resta quello della soddisfazione degli studenti, che è, come già detto, sempre altissima.

***b)Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento***

Un controllo preciso e quantificato del raggiungimento degli obiettivi della didattica è possibile solo in un contesto tecnico in cui si trasmettono precise competenze. In un corso di laurea umanistico, a meno di snaturarlo, bisogna fin dal principio accettare che il controllo passi attraverso indicatori più articolati. Si dovrà pensare sicuramente ad una verifica delle ragioni della “inattività” di un numero significativo di studenti. Ulteriori, possibili miglioramenti potranno essere individuati in itinere quando entreranno a regime iniziative ora soltanto avviate. Si può inoltre valutare l’opportunità di questionari opzionali a risposta libera, che potrebbero fornire indicazioni più ricche e affidabili rispetto a quelle attuali.